

ANNO 23 - NUMERO 2 - MAGGIO 2020

Periodico a diffusione interna

IL FILO

Alatel Trentino Alto Adige



editoriali

Leggere per capire.....	2
Cari soci.....	3

le pagine

L'invasione dell'inglese.....	4
<i>di Enzo Coco</i>	
Sconti per chi farà vacanze in Italia.....	6
Mascherine queste sconosciute.....	8



In copertina:
Un messaggio di speranza

LEGGERE PER CAPIRE

Al tempo del coronavirus bisogna fare di necessità virtù e cambiare le regole del nostro vivere. C'è tempo per fare più cose, soprattutto in casa. Chissà quanti avranno riordinato cassetti che non toccavano da tempo, sistemato fotografie e video delle vacanze, ridipinto casa, pulito e lustrato dappertutto e cucinato con cura, per la nostra delizia e un po' meno per quella della bilancia.

La lettura avrà occupato certamente una parte delle nostre giornate: libri comprati, recuperati dalla biblioteca perchè mai letti, prestati dagli amici, ma anche quotidiani e periodici.

Una lettura probabilmente più accurata, che non si ferma ai titoli e che approfondisce, magari leggendo anche qualche giornale in più per farsi un'idea di come la pensano persone distanti dal nostro modo di vedere le cose. Informarsi, approfondire, leggere da più fonti, un modo di documentarsi per essere più responsabili e capire meglio il mondo in cui viviamo e soprattutto evitare di cadere nel tranello delle notizie false, sparse a profusione sempre e ancor di più in questo tempo in cui siamo più sensibili a ciò che ci accade attorno. Si potrebbe obiettare che più si legge più ci si documenta e più aumenta la confusione in noi. Ad una prima osservazione potrebbe essere anche vero, ma da quella confusione può derivare una maggior consapevolezza che ci aiuti a valutare meglio ogni cosa e da più punti di vista, per orientare meglio le nostre opinioni e in ultima analisi anche le nostre scelte. Una mente aperta, non solo ai tempi del coronavirus, è un bene prezioso.

Enzo Coco

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA RESIA 188
39100 BOLZANO
TEL. 0471/903.820

Numero verde 800.012.777

E-mail: alatel@alice.it

Sito: www.alatel.it

DIRETTORE EDITORIALE

Renato Selmin

DIRETTORE RESPONSABILE

Enzo Coco

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Enzo Coco

FOTOGRAFIE

internet e archivio Alatel

PROGETTO GRAFICO

KRIAL sas (Mi)

CHIUSO IN REDAZIONE

15 maggio 2020

EDITO IN PROPRIO

presso la sede dell'Associazione
in Bolzano, Via Resia 188

**Trimestrale iscritto al Tribunale
di Bolzano - Nr. 11 del 4/7/1997**

CONTATTI ALATEL TRENINO ALTO ADIGE

SEGRETERIA REGIONALE

Telecom Italia
Via Resia 188
39100 Bolzano
Numero Verde 800.012.777
E-mail: alatel@alice.it
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
ore 10-11,30

SEZIONE DI BOLZANO

Oliviero Fauri - Presidente
Telecom Italia
Via Resia 188 - 39100 Bolzano
Numero Verde 800.012.777
E-mail: alatel@alice.it
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
ore 10-11,30

SEZIONE DI TRENTO

Bruno Tamanini - Presidente
telefono:
0461/945.111



Renato Selmin
Presidente Alatel
Trentino Alto Adige

A distanza di due mesi dall'inizio della pandemia, anche se lentamente alcune attività riprendono, è difficile poter immaginare di organizzare nei prossimi mesi le nostre consuete attività. In conseguenza delle forti limitazioni che i nostri viaggi, le nostre gite e i nostri soggiorni al mare subirebbero, il Consiglio Direttivo Regionale, all'unanimità, ha approvato la decisione di annullarli e rinviarli al 2021. A parte vi ho già comunicato nel dettaglio cosa faremo per coloro che si erano iscritti rispettivamente alla gita a Firenze, al Tour del Portogallo e al Soggiorno marino a Cattolica presso hotel Aragosta. Anche il corso presso UPAD (principianti) per utilizzo dello smartphone: siamo in attesa delle comunicazioni da parte UPAD. Possiamo prevedere, se tutto va per il meglio, di poter svolgere il corso, previsto nel mese di marzo, verso fine settembre e concluderlo entro la metà di ottobre.

Per quanto concerne le attività da svolgere in giornata stiamo valutando la possibilità di programmare per l'ultimo trimestre, una visita nella nostra Regione. Le forti limitazioni in tema di utilizzo di ristoranti ci pongono limiti invalicabili per tutti i momenti conviviali e in particolare per il pranzo di Natale che, se le regole oggi vigenti non cambieranno, molto probabilmente sarà difficile organizzare.

CARI SOCI

I nostri uffici di Bolzano continuano a rimanere chiusi perché TIM sta programmando i rientri di parte del personale presso gli uffici in modo graduale e per gli "ospiti" i tempi di accesso ai locali sono ancora da stabilire.

Sono molto dispiaciuto di dovervi dare queste comunicazioni e del fatto che per un po' di tempo non avremo la possibilità di godere della reciproca compagnia. So che questi momenti trascorsi assieme sono per tutti fonte di serenità e gioia e rinunciare non è facile.

Ci resta per il momento "Il Filo" che serve a tenerci collegati, a mantenere il contatto, ed è per questo che, a breve distanza dal numero precedente, arriva nelle vostre mani questo nuovo numero del nostro periodico. Per raccontarvi qualcosa e per ricordarvi che io e il mio direttivo continuiamo ad essere a vostra disposizione.

Voglio sperare che questo non faccia venir meno il nostro spirito di appartenenza all'Alatel e che questa prolungata astinenza rafforzi in noi il desiderio di ritrovarci, ancora più uniti, ancora più amici, ancora più desiderosi di stare assieme.

Un caro saluto a tutti

Renato Selmin

L'invasione dell'inglese



di
Enzo Coco

Sembra che non si riesca più a parlare se non infiliamo qualche parola inglese nel nostro discorso.

“Mia figlia in febbraio aveva iniziato uno *stage* in una *location* davvero molto *in*. Il suo *tutor* era molto qualificato. Peccato che a causa di questo *lockdown* la *deadline* dello *stage* sia stata messa in *stand by* e le abbiano dato un *voucher* da utilizzare più avanti”.

Non sarebbe stato meglio dire che ha “fatto un *corso* in un *luogo/posto* molto *alla moda/esclusivo*” con un *docente/insegnante*? E che a causa del *blocco totale*, il *termine* del corso è stato per il momento *sospeso* e le abbiano dato un *buono* da utilizzare più avanti?



Si dice che la lingua si evolve nel tempo e la facciano i parlanti: cioè che venga dal basso. Ma ai parlanti i termini vengono suggeriti dai personaggi pubblici, dalla stampa, dalla televisione e i parlanti a forza di sentirli, cominciano ad usarli a volte anche a sproposito. Un esempio: “stage”. In inglese vuol dire palco, palcoscenico. E’ in francese che vuol dire corso come nell’esempio fatto all’inizio. Quindi se proprio vogliamo usarlo pronunciamolo alla francese stag (con la g dolce) e non “steig” perchè nostra figlia non è



salita su un palco!!

Esistono determinati campi come quello dell’informatica il cui linguaggio è “nato inglese” e quindi si può comprendere che certi termini siano entrati nell’uso comune anche nelle altre lingue. I Francesi tuttavia insistono a chiamare “ordinateur” il computer che noi abbiamo rinunciato a chiamare calcolatore. Gli spagnoli dicono “computadora” e il mouse lo chiamano “raton”!

Ma la mania dell’inglese è talmente radicata in noi, sempre pronti ad essere esterofili, che anche i governanti parlano della “spending review”, la revisione della spesa, del “welfare” per dire sistema previdenziale, dell’ “intelligence” per riferirsi ai servizi segreti, dei “device” i dispositivi elettronici da dare ai bambini per la scuola a distanza e in passato si sono inventati il “jobs act” per dire riforma del lavoro usando un termine che in inglese nemmeno esiste. Se proprio si voleva, andava perlomeno tolta la “s” o fatta precedere da un apostrofo.

Non è questione di nazionalismo o falso sentimento di patria, è questione di usare una lingua che molti al mondo ci invidiano per la sua ricchezza di lessico, la sua musicalità. La studiano, la imparano per parlarla con noi. Il vero problema non è l’inglese in se che in molti campi è una lingua dominante, ma la nostra pigra accettazione di termini per i quali nella nostra lingua abbiamo l’esatto equivalente.

In “itanglese” poi è facile usare termini in modo goffo o scorretto, o a sproposito. O

sbagliare nel pronunciarli. Chi parla come mangia parla meglio. E poi ancora: adoperare parole italiane aiuta a farsi capire da tutti. Rende i discorsi più chiari ed efficaci. È un fatto di trasparenza e di democrazia. Pensiamoci e facciamo uno sforzo per usare bene la nostra lingua, congiuntivi compresi! ■

ALCUNI ESEMPI “ILLUMINANTI”

food - cibo

opening - apertura, inaugurazione

smart working - lavoro a distanza

task force - unità operativa, di pronto intervento

killer - assassino

gap - divario

trend - andamento

nomination - candidatura

roadmap - tabella di marcia

screening - selezione

recovery fund - fondo di recupero

work in progres - lavoro in corso

droplet - gocciolina

all inclusive - tutto compreso

human resurce HR - risorse umane RU

meeting - riunione

make up - trucco

fashion - moda

brand - marchio



COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO “FILO”

Chissà quanti di voi hanno in mente idee proposte, hanno fatto viaggi interessanti, conoscono posti “speciali”, particolari, hanno un hobby o sono bravi con il fai da te.

Sono tutti temi che potete condividere con gli amici attraverso “Il Fillo”. Vi piace la lettura? Siete amanti del cinema, del teatro, della musica? L’arte culinaria o la gastronomia vi appassionano? Avete belle fotografie da condividere? Vi piacciono lo sport, il traking, le camminate?

Questi e molti altri ancora, secondo la vostra fantasia, possono essere temi che potete raccontare, sui quali fare un resoconto, insomma scrivere un articolo!

Non dite “non sono capace”. Scrivete come vi viene e poi ci penserà la redazione a dare al vostro testo una forma “giornalistica”.

“Il Fillo” può diventare ancora più interessante e possiamo produrne più numeri se avremo la partecipazione convinta di tutti i soci.

Scriveteci, mandate i vostri contributi e faremo un periodico dell’Alatel, più ricco e partecipato!

Inviare i vostri contributi a enzo.coco@alice.it, senza paura!



Sconti per chi farà vacanze in Italia

Il Decreto Legge sul Rilancio emanato dal nostro Governo, prevede anche misure in tema di turismo. All'articolo 183 si parla del "tax credit" vacanze.

Vediamo di cosa si tratta. Viene riconosciuto in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro, un credito, relativo al periodo d'imposta 2020, per i pagamenti legati alla fruizione dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive dagli agriturismi e dai bed & breakfast.

Questo credito sarà utilizzabile da un solo componente per ciascun nucleo familiare, nella misura massima di 500 euro. Il credito previsto decresce con il diminuire dei componenti del nucleo familiare: in ragione di ciò, sarà riconosciuto un credito pari a 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona.

Per poter fruire di questo bonus occorrerà che:

- 1) le spese vengano sostenute in un'unica soluzione ed in relazione ai servizi resi da una singola impresa turistica ricettiva ovvero da un singolo agriturismo o da un singolo bed & breakfast;*
- 2) il totale del corrispettivo deve essere documentato da fattura elettronica o documento commerciale, con indicazione del codice fiscale del soggetto che intende fruire del credito;*
- 3) il pagamento del servizio deve essere corrisposto senza l'ausilio, l'intervento o l'intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali telematici diversi da agenzie di viaggio e tour operator.*

Il credito sarà fruibile esclusivamente nella misura dell'80 per cento, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto mentre, il restante 20 per cento è riconosciuto in forma di detrazione d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi da parte dell'avente diritto.

Vediamo cosa vuol dire in pratica.

Se il mio nucleo familiare ha un reddito ISEE inferiore ai 40.000 euro annui e ho una famiglia composta da 4 persone, avrò diritto allo sconto di 500 euro. Lo sconto mi verrà praticato direttamente dalla struttura ricettiva nella misura dell'80% (quindi 400 euro) mentre il restante 20% (100 euro) potrò utilizzarlo come detrazione d'imposta sulla successiva dichiarazione dei redditi. Tutto questo una volta sola, presso un'unica struttura ricettiva, pagando direttamente alla struttura e senza aver utilizzato un mediatore (un'agenzia) per la prenotazione. Il proprietario della struttura recupererà lo sconto che ci ha praticato, sotto forma di credito d'imposta nella sua dichiarazione dei redditi.



Mascherine queste sconosciute



Alcune regole per maneggiare le mascherine e non vanificarne la funzione.

1. Le mascherine chirurgiche sono quelle consigliate per la generalità della popolazione e hanno lo scopo di proteggere gli altri dal contagio. Se **tutti le indossano correttamente a coprire bocca e naso**, automaticamente ognuno di noi è anche a suo volta protetto.

2. Le mascherine chirurgiche sono monouso, ma viste le difficoltà di approvvigionamento taluni le riutilizzano. Secondo alcuni lo si può fare per alcune volte ma a condizione che la mascherina venga disinfettata e conservata in luogo idoneo. Per disinfettarle esistono appositi spray igienizzanti che consentono di farlo senza doverle toccare.

Indossare correttamente le mascherine vuol dire che vanno messe e tolte solo prendendole dagli elastici e con le mani lavate prima e dopo. Per far sì che conservino la loro integrità, la loro superficie non va toccata con le mani con o senza guanti. Se si tengono sotto il mento, in mano, attaccate al braccio, nel taschino della giacca, nella borsa, sulla testa o in altri “fantasiosi” modi o se si continua a tirarle su e giù da naso e bocca, **perdono la loro efficacia ed è come se non le avessimo!!**

3. Possono non indossarle solo i bambini in età prescolare e le persone che per patologie psico-fisiche hanno motivo per non farlo.

4. Le mascherine di stoffa acquistate o fai da te, anche se con più strati e riutilizzabili perchè lavabili, non sono considerate “dispositivi di protezione individuale” o “dispositivi medici” e pertanto, pur essendo un modo di proteggersi utilizzabile, non garantiscono la stessa protezione delle mascherine chirurgiche correttamente utilizzate. Lo stesso vale per le così dette mascherine da cantiere utilizzate di norma per non inalare la polvere durante i lavori, che non hanno la proprietà di trattenere le “goccioline”.

5. Le mascherine ffp2 e ffp3 senza dispositivo filtrante, possono anche adeguatamente proteggere gli altri e noi stessi ma sono anche esse monouso. Sono di difficile reperimento e sono costose in rapporto al fatto che si possono usare una sola volta. Le stesse mascherine, se dotate di filtro, proteggono solo chi le indossa ma non fermano le goccioline in uscita. Per questa ragione quelle con filtro devono essere utilizzate solo da parte del personale ospedaliero nei reparti Covid.

Ricordi di tempi...andati!



■ Dalla gita ai castelli della Baviera 2017



■ Villa Pisani - Strà 2018



■ Maser 2017